Immagine e Cinema

Periodico di cultura cinematografica e di spettacolo del Cineforum G. Verdi con sede in Via Maglietta 1 a Breganze (Vi)

Stagione **2016/2017 42`** anno sociale Anno 30 n. 2 settembre 2016



Daphne Scoccia e Valerio Mastrandrea nel film *Fiore* di Claudio Giovannesi

Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 529 del 31/10/1986 Redazione: via Castelletto 43 - 36042 Breganze (VI) - Tel/Fax 0445/300551 email redazione: immagineecinema@cineverdi.it, Direttore Responsabile: Michele Bertuzzo, Redazione: Alessandro Brian, Stampa: Grafiche Leoni S.a.s - Fara Vicentino, Spedizione in abbonamento postale ex art. 1 co. 1 D.L. 353/2003 conv. con mod. nella L.46/2004 - Vicenza Ferrovia, 1 copia 2 euro, Abbonamento annuale (4 numeri) 5 euro

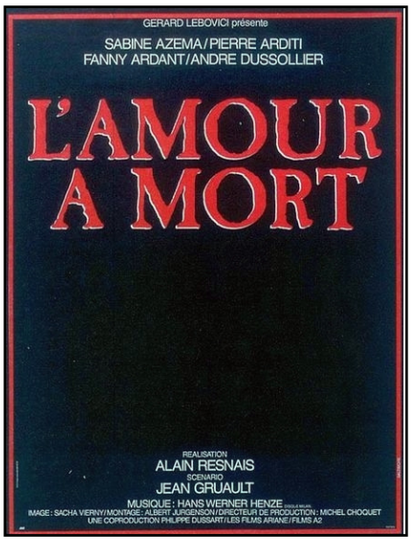
A tutto schermo

di filiberto**battistello**

Annuntio: Habemus Presidente(essa!)



La notizia non sarà di quelle da mondovisione ma neppure può essere confinata alla cronaca spicciola: il Cineforum di Breganze dopo più di 40 anni di attività gestiti da ben 4 presidenti maschi gira pagina e sceglie di farsi dirigere da una donna. Niente di sconvolgente, d'accordo. Più semplicemente una scelta felice, oltreché in qualche modo doverosa. Felice perché Giovanna Bassan, sostenuta dal nuovo e ringiovanito direttivo, è una persona capace, battagliera e ben competente in materia cinematografica. Doverosa in quanto ci sembra rappresenti in modo ottimamente adeguato un'associazione la cui componente femminile da anni costituisce la larga maggioranza dei suoi soci. In questo senso siamo certi (e statene certi) che Giovanna, attraverso la determinazione e l'intelligenza che da sempre la contraddistingue, saprà condurre il nostro Cineforum verso ancora nuovi e prestigiosi traguardi.

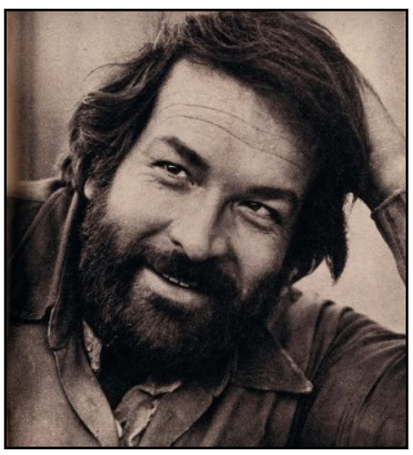




A trent'anni dall'indimenticabile *L'amour à mort*

Pur di fronte all'inesorabile passare degli anni ancora succede che più di qualche nostro socio di antica data, nel rievocare le passate rassegne, estragga con intento malevolo dai propri ricordi un film da noi spensieratamente proposto in calendario nell'ormai lontano 1985 (o 1986 che sia). Un film il cui titolo già di per sé non incuteva un grande ottimismo: ***L'amour à mort*** del fu grande maestro francese Alain Resnais. Come pure la funerea locandina (vedi a fianco) toglieva ogni minimo dubbio circa la "botta di vita" contenuta in quella storia cinematografica. Passato a Venezia l'anno prima, occorre dire, aveva pure incontrato pareri favorevoli da parte dell'allora critica. Ebbene, mai scelta fu così tanto controversa ed oggetto di bizzarri e variopinti commenti come quella, che spaziavano dal feroce sarcasmo fino alla vera e propria incazzatura. Eppure ad alcuni di noi, giovani aspiranti (e forse rimasti tali) cinefili, sembrava una coraggiosa pellicola di un autore il quale, a modo suo, si proponeva di esplorare la linea di confine fra l'amore e la morte con numerosi richiami storici, religiosi e culturali. Ahinoi... ciò che rimase impresso ai più (o meglio, a coloro che resistettero fino alla fine) fu invece, oltre l'estenuante lentezza del film, quella singolare quanto cerebrale scelta narrativa adottata dal regista in cui ogni scena veniva intervallata (per ben 52 volte!) da inquadrature completamente nere o grigie della durata di qualche minuto e attraversate il più delle volte da misteriosi fiocchi di neve che scendevano chissà perché e chissà da dove. Ripeto, questo per 52 volte durante i 90 minuti e rotti del film. Un eccesso "artistico" del regista, sicuramente in grado di affaticare i neuroni anche del più accanito degli appassionati. Giova però, a nostro parziale discapito, ricordare che tale pellicola, nella programmazione di quegli anni, era accompagnata da molte altre opere di grande successo, ma pur sempre di notevole qualità, come ***Blade Runner***, ***La mia Africa***, ***Camera con vista***, ***Il colore viola***, eccetera. Però, possiamo ora confessarlo a trent'anni di distanza, ad un tosto film francese in quell'epoca era impossibile rinunciare. Ultimi arrivati nel panorama dei "colti" cineforum vicentini, anche noi avevamo una reputazione da difendere! Anche se, sempre in tema di confessioni, il significato di quegli intervalli bui con i fiocchi di neve mica mai li ho capiti.

Addio Mitico Bud Spencer



Uno degli aspetti che più hanno segnato le reazioni suscitate dalla morte di Bud Spencer è stata la pressoché unanime condivisione circa le originali qualità di questo nostro attore. Alcuni si sono spinti fino a parlare di una sorta di immortalità di questo personaggio. E non tanto per i film interpretati, che, diciamolo, erano per lo più commedie raffazzonate o B movie, come venivano definiti. Il segreto del suo successo come da più parti è stato detto, infatti, più che al mondo tridimensionale del cinema, sembra appartenere a quello bidimensionale del fumetto. E come i personaggi dei fumetti, a differenza di quelli del cinema, non vivono lo spazio di una generazione, non muoiono mai. Si pensi al suo faccione barbuto che in fondo, oltre all'innegabile simpatia, riusciva a trasmettere come nei fumetti, essenzialmente tre principali tipi di espressione: quella allegra, quella sbigottita e quella arrabbiata. E così che tutte quelle scazzottate palesemente finte (una rappresentazione della violenza senza violenza e della rissa senza il sangue) sono diventate per Bud un indimenticabile marchio di fabbrica di un cinema (ahimè) oggi impensabile.

Una rassegna tutta da scoprire

Mancano poche settimane all'inizio della 42esima rassegna del Cineforum: una stagione che, già dalle battute iniziali, si prospetta ricca di appuntamenti e proposte. Tra questi sono confermati, nella prima parte dell'anno, i film di Senza Orario Senza Bandiera e le pellicole in lingua originale, ma ad accompagnarci durante l'intera stagione ci saranno anche alcune novità, illustrate in dettaglio nelle pagine di questa arricchita edizione di *Immagine e Cinema*.

Se da un lato è importante stimolare il pubblico attraverso progetti nuovi e rivolti a tematiche specifiche, dall'altro non dimentichiamo certo di dedicare la giusta cura a quello che di fatto è il "core business" della nostra proposta, ovvero la rassegna coi sui 25 film che, da settembre ad aprile, è un appuntamento fisso per i soci.

Frutto di un'attenta selezione tra i titoli usciti nelle sale negli ultimi mesi e tra quelli premiati nei concorsi ufficiali (dagli Oscar americani ai nostrani Nastri d'argento), i film che daranno vita alla rassegna spazieranno tra diversi generi e ci accompagneranno in un percorso di storie interessanti e personaggi toccanti.

Un fortuito caso vuole che i primi film della rassegna abbiano delle donne come protagoniste principali. Questo spunto dà modo di riflettere su quanto sia cambiato il modo di rappresentare la donna nel cinema, internazionale ed italiano, negli ultimi decenni.

Complice l'affermarsi di un numero sempre più corposo di produttrici e sceneggiatrici operanti nel settore, c'è molta più attenzione nel realizzare storie che abbiano uno sguardo ed una sensibilità più femminili con il risultato, quasi inaspettato, che queste pellicole vengono largamente apprezzate da un pubblico eterogeneo di spettatori.

Questa tendenza offre inoltre un'opportunità anche alle attrici che hanno ora la possibilità di cimentarsi, da reali protagoniste e non solo co-primarie, in ruoli complessi e di interpretare tipologie di donne dalle peculiarità e comportamenti distanti dai soliti stereotipi.

Un esempio sono le protagoniste dei primi 4 film in rassegna, attraverso le quali apprezzeremo le sfumature e le caratteristiche dell'universo femminile. Come la determinazione delle operaie di ***Sufraggette*** che, pioniere in periodo in cui la donna aveva esclusivamente doveri, lottano per ottenere il suffragio universale. Oppure come la forza di volontà e la fragilità di Joy (Brie Larson, premio Oscar 2016 come Miglior Attrice Protagonista) che in ***Room*** anela prima e respinge poi la libertà. O come l'amore sconfinato e incondizionato di Gerda (Alicia Vikander, altro premio Oscar 2016) che in ***The Danish Girl*** non ha nessun timore o pregiudizio nel supportare le scelte della persona amata. Ci sono poi le favolose protagoniste di ***La pazza gioia***, (Micaela Ramazzotti e Valeria Bruni Tedeschi recentemente premiate a Taormina) che con rara sensibilità, al di là dei ceti sociali o delle situazioni paradossali, regaleranno un esempio di grande solidarietà ed amicizia.

Non solo donne in questa prima selezione, ma tanti altri protagonisti e vicende che, lo speriamo, stimoleranno riflessioni, sentimenti e anche qualche risata. Una rassegna, insomma tutta da scoprire.

giovanna**bassan**



Suffragette di Sarah Gravon



La pazza gioia di Paolo Virzì

Arriva il *Breganze film festival*

La 42 stagione sociale del Cineforum Verdi si apre all'insegna di grandi novità. La maggiore, senza dubbio, è il **1° Breganze film festival**.
Non una nuova rassegna collaterale ma un vero festival, con i film italiani più innovativi e sorprendenti in concorso e in competizione tra di loro. Registi e attori verranno a presentare le loro opere, incontrando gli spettatori per discutere e confrontarsi sulle pellicole presentate.
Sarà un festival attento a cogliere le più significative novità del cinema italiano, del miglior cinema autoriale, in grado però di essere amato e apprezzato da tutti. Come per le Giornate di Cinema, di cui il Breff è la naturale evoluzione, sarà anche una festa, un'occasione di incontro e di confronto tra il pubblico e i protagonisti dei film.
Soprattutto, sarà il "nostro" festival, il festival dei soci del cineforum e della terra pedemontana dell'alto vicentino.
Il film vincitore sarà votato dal pubblico e si aggiudicherà il **Torcolato d'oro**, omaggio alla cultura e ai valori che rappresentano la nostra terra.
Come il torcolato sarà un festival slow, da degustare e assaporare lentamente: un film al mese, nella domenica centrale, durante tutta la rassegna, garantendo così la migliore selezione delle pellicole nazionali della stagione, fino alla serata di gala finale con la chiusura e le premiazioni.
Il Breganze film festival, come dicevamo, nasce dal bisogno di far crescere la collaudata esperienza delle sempre più affollate Giornate di Cinema, di dare una progettualità a una manifestazione il cui contenitore non era più sufficiente.
C'è dell'altro. Il cinema italiano sta vivendo una stagione straordinaria, di grandi cambiamenti. La nuova generazione di registi, figli dell'era digitale e delle nuove tecnologie, nonché di internet e delle serie-tv, sta portando una freschezza e una vivacità che non si vedevano da tempo. Solo per citare alcuni titoli visti nelle scorse Giornate, film come ***Smetto quando voglio*** o ***Perfetti sconosciuti*** sono solo la punta dell'iceberg di un nuovo corso cinematografico destinato a ridefinire i canoni del cinema italiano sia in termini di scrittura che di regia.
Avremo sicuramente occasione di parlarne, soprattutto con i registi e gli attori protagonisti della nuova stagione che si preannuncia ricca di eventi e di sorprese. Cin cin, allora, e buon festival a tutti!

sergio**dalmaso**

PROGRAMMA

domenica 23 ottobre
domenica 20 novembre
domenica 18 dicembre
domenica 15 gennaio
domenica 19 febbraio
domenica 19 marzo

serata di premiazione **domenica 9 aprile**



DOMENICA 23 OTTOBRE



L'apertura del *Breff* è affidata a ***Fiore***, secondo lungometraggio di Claudio Giovannesi, presentato al Festival di Cannes 2016 dove è stato accolto da una ovazione e dieci minuti di applausi. Racconta una tormentata storia d'amore tra due adolescenti "difficili" che si conoscono e si innamorano durante la detenzione in un carcere minorile.
Un film bellissimo, toccante, con uno spessore psicologico notevole, uno spaccato delle problematiche adolescenziali sincero e lucido, senza banalizzazioni né stereotipi. Davvero strepitosi i due giovani protagonisti, Daphne Scoccia e Josciua Algeri, entrambi esordienti e non professionisti ma dotati di una espressività e di una vitalità che emozionano. Come sempre bravissimo Valerio Mastandrea, perfetto nel ruolo di un padre in crisi, incapace di affrontare una situazione apparentemente senza sbocchi. Gli adolescenti di Giovannesi - anche il suo esordio ***Alì ha gli occhi azzurri*** ha dei ragazzi come protagonisti - sono stati accostati ai ***400 colpi*** del maestro Truffault, Di certo pochi registi sanno trasmettere la complessità dell'adolescenza, l'ansia di libertà e il febbrile senso di inadeguatezza che la caratterizza. Abbiamo invitato, oltre al regista, i due giovani protagonisti e Valerio Mastandrea.

DOMENICA 20 NOVEMBRE

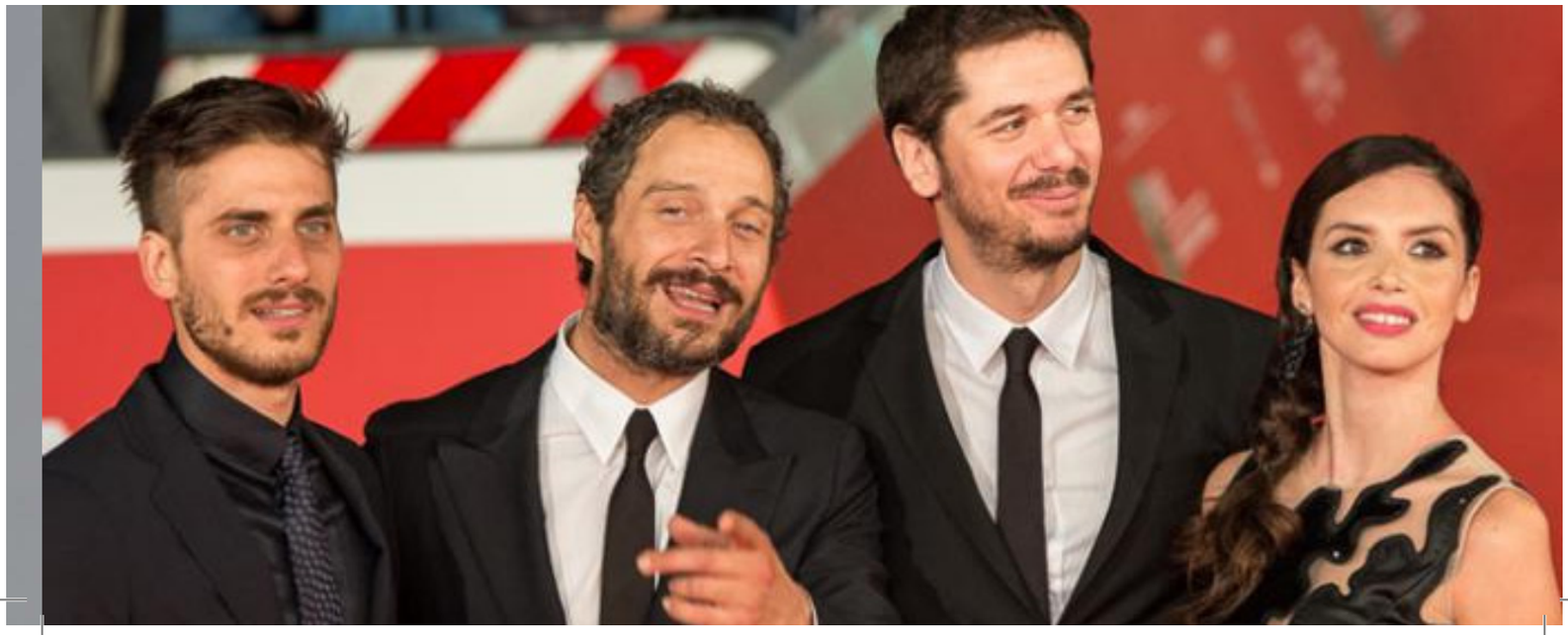


Lo chiamavano Jeeg Robot, film d'esordio di Gabriele Mainetti, è stato, assieme a ***Perfetti sconosciuti***, la vera sorpresa dell'anno. Ha avuto una genesi incredibile: dopo una sofferta produzione è uscito in sordina ma ha subito conquistato il pubblico - e non solo quello giovanile – divenendo un film di culto e incassando più di 5 milioni di euro. Ai *David di Donatello* (gli Oscar italiani) ha avuto ben 16 nomination, vincendone 7, tra cui – cosa mai vista - tutti i premi agli interpreti: miglior attore protagonista (Claudio Santamaria), attrice protagonista (Ilenia Pastorelli), attore non protagonista (Luca Marinelli) e attrice non protagonista (Antonia Truppo). La storia è veramente affascinante e coinvolgente, difficile scriverne in poche righe, di certo, come ha detto il regista *"non è solo la storia di un supereroe di borgata, non è solo una delicata storia d'amore, né una riflessione sulla malavita o una divazione sui robot dei cartoni giapponesi"*.È molto di più. Un film originalissimo raccontato con una sceneggiatura a orologeria e una regia innovativa che uniscono realismo e fantasia, ironia e drammaticità. Sarà molto interessante incontrare i protagonisti e confrontarsi su questa pellicola che segna un passaggio importante del cinema italiano degli anni 2000.

Inizio delle serate ore **20:30**

2€ per i soci, **5€** per i non soci

inizio prevendite **12 giorni** prima delle serate in orario cineforum



Senza orario senza bandiera 2016/17

La collaborazione tra il Cineforum Verdi e la rassegna Senza orario senza bandiera è naturalmente confermata anche per la stagione 2016-17.

Senza orario senza bandiera è una manifestazione itinerante, giunta alla 12 edizione, che propone più di 50 eventi, presentati in vari comuni dell'alto vicentino, accumunati dalla tematica della montagna, intesa come scoperta e incontro con la natura. L'originalità della formula, che affianca film, incontri, spettacoli musicali e teatrali, fotografia e presentazioni culturali, ha permesso a SOSB di diventare un punto di riferimento per gli amanti della montagna e della natura non solo del territorio pedemontano vicentino ma di tutto il Veneto. Il prestigio e la riconosciuta qualità delle proposte sono dimostrati anche dalla crescita costante che SOSB ha avuto negli ultimi anni, sia in termini di partecipazione (più di 5000 spettatori nella scorsa edizione) che di Comuni che ospitano i vari eventi (nella prossima rassegna saranno 19).

Come nelle precedenti edizioni la collaborazione con il nostro Cineforum prevede 3 serate al Verdi, quest'anno nelle giornate di lunedì. Abbiamo selezionato 3 film davvero molto belli, sia dal punto di vista estetico che per il loro valore culturale, tutti e tre sono stati premiati in prestigiosi festival del cinema.

Rams, storia di due fratelli e otto pecore è il film della prima serata, in programma lunedì 10 ottobre. E' la storia di due burberi e barbuti fratelli islandesi, Gummi e Kiddi, allevatori di pecore nel freddo nord dell'isola, che non si parlano da 40 anni ma che saranno costretti a riconciliarsi per fronteggiare una epidemia ovina che mette a rischio i loro greggi. Vincitore della sezione Un certain regard al Festival di Cannes e candidato all'Oscar come miglior film straniero, ***Rams*** è un film sorprendente, sobrio ma girato benissimo, a tratti commovente, con due protagonisti difficili da dimenticare.

In apertura sarà presentato il cortometraggio Balkanica, direttamente dal regista veneziano Daniele Scarpi, presente in sala. E' un piccolo capolavoro, tra l'altro vincitore dell'Excellence Award al Los Angeles Movie Award 2013, che racconta un episodio ambientato durante la guerra nell'ex-Yugoslavia, prodotto e girato in terra veneta.

Lunedì 14 novembre è previsto il secondo film, ***La memoria dell'acqua*** del regista cileno Patricio Guzman. Non è solo uno splendido documentario con immagini di una bellezza estetica stupefacente. Racconta la storia del Cile, la tragedia della dittatura e dei popoli nativi attraverso l'evoluzione cosmologica dell'acqua, unendo una lettura antropologica ai mutamenti della natura e dell'universo. Un film contemplativo ma capace di emozionare come solo le opere d'arte sanno fare. Chi ha amato Il sale della terra di Win Wenders sulla vita del fotografo Salgado non lo perda.

L'ultimo appuntamento è con il film ***Sherpa*** dell'australiana Jennifer Peedom, programmato per lunedì 9 gennaio.

Presentato con grande successo al Trento film festival, racconta la storia della drammatica spedizione himalaiana del 18 aprile 2014 in cui morirono 16 guide indigene e la conseguente "rivolta" della comunità sherpa sconvolta dal dolore.

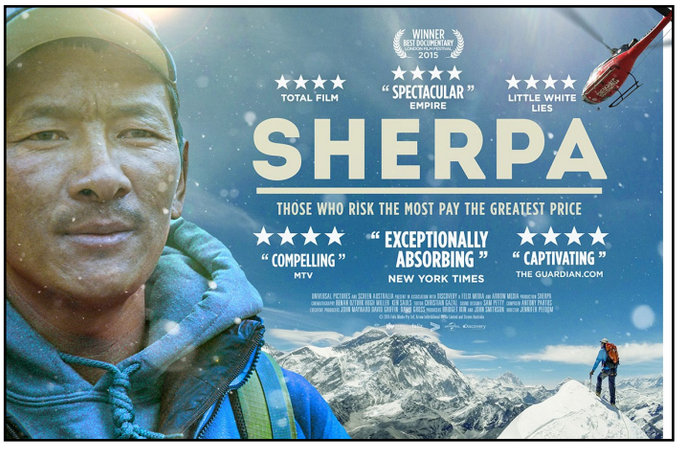
Un docu-film sull'alpinismo in alta quota in grado di appassionare ed essere apprezzato da tutti.

Vi aspettiamo numerosi, come sempre, lunedì 10 ottobre per il primo appuntamento.

sergio**dalmaso**







10 ottobre	**Rams - storia di 2 fratelli e 8 pecore** in apertura il cortometraggio Balkanica	di Grímur Hákonarson
14 novembre	**La memoria dell'acqua**	di Patricio Guzmán
09 gennaio	**Sherpa**	di Jennifer Peedom

Ingresso 3 euro

In lingua è meglio

Dopo il positivo esordio della scorsa stagione, ritorna a novembre la mini-rassegna dedicata ai film in lingua originale con sottotitoli in italiano. Anche quest'anno abbiamo scelto per voi due pellicole tecnicamente molto raffinate e dal grande impatto visivo: ***The Revenant*** di Alejandro González Iñárritu e ***The Hateful Eight*** di Quentin Tarantino.

Uno degli aspetti più evidenti che accomuna queste due opere è che entrambe ridanno linfa a uno dei filoni più classici della cinematografia americana, quello del western. Iñárritu e Tarantino rileggono però il genere assecondando il proprio stile registico e di conseguenza lo rivisitano in chiave moderna e tecnologica. Il cambiamento si riflette soprattutto nel modo in cui noi spettatori veniamo chiamati a "vivere" le due pellicole. Pur mantenendo intatto il collaudato mix di epica e azione, i cineasti non rispolverano infatti la versione patinata del mito dell'epopea western, ma ci proiettano all'interno di un viaggio nel tempo quasi reale, dove il vento gelido non cessa mai di soffiare, tutti sono contro tutti e ognuno degli antieroi è preda e cacciatore allo stesso tempo. Questa volta le facce dure ma rassicuranti dei cowboy di turno lasciano il posto ai visi stravolti dalla rabbia e dalla sete di vendetta dei protagonisti; volti capaci di trasmettere in ogni momento l'ininterrotta paura della morte e la feroce volontà di sopravvivere che i personaggi portano continuamente dentro di sé.

Nonostante abbiano molti punti in comune, questi due western atipici sono al contempo anche molto diversi l'uno dall'altro. In ***The Revenant*** la scena è quasi sempre dominata dalla recitazione "fisica" di Leonardo DiCaprio e dalla luce naturale dei paesaggi nordamericani. In ***The Hateful Eight***, invece, i dialoghi fiume la fanno da padrone e l'azione si svolge prevalentemente in spazi limitati. Due modi antitetici di concepire una sceneggiatura e un film, che trovano la loro massima espressione proprio nella versione in lingua originale. Buona visione!

matteo**chemello**





Ingresso libero per i soci
3 euro per i non soci



7 novembre 2016

THE REVENANT

3 Premi Oscar
di Alejandro González Iñárritu, 156 minuti, USA 2015, Avventura

Durante una spedizione nei gelidi territori del North Dakota, l'esploratore Hugh Glass viene brutalmente attaccato da un orso e abbandonato dal suo gruppo di cacciatori di pellicce. Debilitato dalle ferite, ma mosso da una profonda determinazione e da uno straordinario istinto di sopravvivenza, l'uomo sopporterà inimmaginabili sofferenze nel tentativo di trovare la propria redenzione e vendicarsi di chi lo ha tradito e dato per morto.



12 dicembre 2016

THE HATEFUL EIGHT

1 Premio Oscar
di Quentin Tarantino, 167 minuti, USA 2015, Western

A causa di una violenta tormenta di neve, un cacciatore di taglie, una fuorilegge, un maggiore nordista e uno sceriffo sono costretti a rifugiarsi in una stazione di posta nei pressi di Red Rock, all'interno della quale trovano altri quattro enigmatici ospiti. Mentre fuori la bufera continua a infuriare, dentro la scalcinata baracca gli otto iniziano a sospettare che qualcuno di loro non dica la verità e che la propria vita possa essere in pericolo.



27-28-29-30-01 ott.

SUFFRAGETTE

di Sarah Gravon
106 minuti
USA
Storico

Presentato sia al London Film Festival che al Torino Film Festival, il film della regista britannica Sarah Gravon racconta le vicende di Maud (Carey Mulligan), una giovane donna dell'East End londinese, sposata e madre di un bambino, che lavora in una malsana e pericolosa lavanderia cittadina. Dopo essersi trovata per caso nel mezzo di una manifestazione violenta nel centro della metropoli, la ragazza decide di unirsi al movimento delle femministe che si battono per il diritto di voto, mettendo in questo modo a repentaglio impiego, famiglia e reputazione sociale. Film classico, dalla narrazione rigorosa e coinvolgente, Suffragette rappresenta il primo tentativo in assoluto di trasporre sul grande schermo la storia delle donne che all'inizio del secolo scorso lottarono per la parità dei diritti. La pellicola si avvale di un cast stellare, che ha visto la partecipazione sul set anche delle discendenti dirette di alcune delle protagoniste dell'epoca. Nei panni della carismatica leader Emmeline Pankhurst troviamo Meryl Streep, nel ruolo più breve della sua carriera.



04-05-06-07-08 ott.

ROOM

di Lenny Abrahamson
118 minuti
IRL
Drammatico

Un bambino di cinque anni viene accudito dall'amorevole Ma (Brie Larson), che gioca con lui, gli racconta storie e gli insegna la differenza tra realtà e fantasia. Solo che madre e figlio non vivono come tutti gli altri: sono infatti rinchiusi in una piccola stanza di nove metri quadrati senza finestre, ostaggi dell'uomo che ha rapito la ragazza alcuni anni prima. Non appena la curiosità di Jack cresce, i due proveranno a mettere in atto un rischioso piano per fuggire e tornare nel mondo reale. Ispirato a un reale fatto di cronaca e tratto dal romanzo Stanza, letto, armadio, specchio di Emma Donoghue - autrice anche della sceneggiatura - Room è stato presentato alla Festa del Cinema di Roma e al Festival di Toronto, dove ha vinto il Premio del Pubblico. Il film ha rivelato le grandi doti di Brie Larson - Premio Oscar come miglior attrice protagonista - e oltre ad essere un raffinato dramma che deborda dai confini di genere è anche un intenso apologo sulle strategie di sopravvivenza, sull'amore materno e sull'uso dello spazio, al cinema e nella vita.



11-12-13-14-15 ott.

LA PAZZA GIOIA

di Paolo Virzì
118 minuti
ITA
Commedia

Sceneggiato da Paolo Virzì e Francesca Archibugi, La pazza gioia è un road-movie a metà strada tra Ragazze interrotte e Thelma & Louise che racconta con delicatezza e sincerità un'amicizia al femminile all'interno di un contesto difficile. La pellicola narra la storia di Beatrice Morandini Valdirana (Valeria Bruni Tedeschi), una sedicente contessa chiacchierona - a suo dire in intimità con i potenti della terra - e Donatella Morelli (Micaela Ramazzotti), una giovane donna fragile e silenziosa che custodisce un doloroso segreto. La loro imprevedibile amicizia le porterà a mettere in atto una strampalata e toccante fuga dal centro terapeutico che le ospita. Presentato alla Quinzaine des Réalisateurs, il dodicesimo film del regista toscano dipinge con maestria il ritratto di due figure femminili meravigliosamente complesse e agrodolci, che grazie alla loro stravagante follia sanno far sorridere e commuovere allo stesso tempo. Nota a margine: nella comunità terapeutica raccontata nella pellicola si mescolano attrici e donne con reali disturbi mentali.



18-19-20-21-22 ott.

THE DANISH GIRL

di Tom Hooper
120 minuti
USA
Biografico

Tratto dall'omonimo romanzo di David Ebershoff, The Danish Girl prende le mosse dal travaglio personale di Lili Elbe, il primo uomo al mondo a sottoporsi a un'operazione chirurgica finalizzata al cambio di sesso. Il film racconta infatti la storia del pittore paesaggista Einar Wegener (Eddie Redmayne) e di sua moglie Gerda (Alicia Vikander), artista che lavora invece ai ritratti di illustri cittadini. Il loro matrimonio non conosce turbamenti, fino al giorno in cui Gerda chiede al marito di indossare abiti femminili e posare per lei. Da quel momento la componente femminile che l'uomo scopre in sé comincerà ad emergere e darà il via alla lenta ma inesorabile trasformazione di Einar in Lili. Dopo essersi calato nei panni del celebre astrofico Stephen Hawking, Redmayne ci regala un'altra performance radicale, che non ha richiesto solo un grande lavoro sulla propria fisicità, ma anche un profondo scavo psicologico. Presentata alla 72esima Mostra di Venezia, la pellicola è valsa il Premio Oscar come miglior attrice non protagonista ad Alicia Vikander.



25-26-27-28-29 ott.

LES SOUVENIRS

di Jean-Paul Rouve
96 minuti
FRA
Drammatico

Il giovane ventitreenne Romain Esnart (Mathieu Spinosi) vuole diventare uno scrittore, ma per il momento si accontenta di fare il portiere di notte in un albergo. I suoi genitori - soprattutto suo padre Michel (Michel Blanc) - stanno vivendo una profonda crisi matrimoniale, il suo coinquilino pensa solo a sedurre le ragazze e sua nonna Madeleine (Annie Cordy) sta per essere ricoverata in una casa di riposo. Un giorno l'anziana donna scompare e così Romain decide di partire alla sua ricerca. Troverà molto più di quello che sperava. Tratta dal romanzo L'eroe quotidiano dello scrittore francese David Foenkinos, questa dramedy diretta da Jean-Paul Rouve - regista che ha fatto del rapporto tra padri e figli il fil rouge di tutto il suo cinema - racconta con garbo e leggerezza le sfide e i percorsi umani di tre personaggi alla ricerca di un posto nel mondo. Grazie a un cast straordinario e a una sceneggiatura delicata, Les souvenirs è un film che con la sua sensibilità e il suo humour sicuramente ci farà sorridere, riflettere e forse anche un po' commuovere.



01-02-03-04-05 nov.

RACE

di Stephen Hopkins
134 minuti
GER-CA-FRA
Biografico

La pellicola mette in scena una piccola parte della straordinaria vita di Jesse Owens (Stephan James), il campione di atletica - ormai diventano icona mondiale - che nel 1936, sotto gli occhi vigili di Adolf Hitler, vinse quattro medaglie d'oro ai tormentati Giochi Olimpici di Berlino. Realizzato in collaborazione con la famiglia dell'atleta e con l'aiuto di centinaia di documenti e biografie dell'epoca, il film racconta non solo le sfide dell'uomo più veloce del mondo in pista, ma anche le battaglie sostenute in seno alla sua comunità, che gli chiedeva di boicottare sia le Olimpiadi sia l'America razzista. Stephen Hopkins non si limita quindi a celebrare le prodezze sportive del protagonista, ma allarga l'orizzonte per includere il contesto storico, sociale e politico degli anni Trenta. Tra storia e finzione, il regista australiano in questo modo rende giustizia a un fuoriclasse che anche in patria continuò ad avere problemi per il colore della sua pelle. Non a caso il titolo originale della pellicola, Race, ha il doppio significato di "corsa" e "razza".



08-09-10-11-12 nov.

VELOCE COME IL VENTO

di Matteo Rovere
119 minuti
ITA
Azione

Due fratelli, anzi tre, accomunati da una passione sfrenata per i motori, da una fame di adrenalina che diventa motore delle loro vite, disperate nel quotidiano ed elettrizzanti quando si trovano al volante. Giulia ha 17 anni, un fratello più piccolo, Nico, a cui badare, e un padre che la lascia sommersa di debiti; Loris (Stefano Accorsi) è molto più grande, ha un passato da stella delle gare di rally bruciato dalla droga. Il sangue però non mente e nelle vene scorre un fuoco che fa riprendere in mano il volante per aiutare i fratelli più piccoli. Il regista ambienta una storia nelle campagne bolognesi, in cui i protagonisti non sono annoiati rampolli di famiglie ricche ma emarginati affamati di riscatto, pronti a correre dei rischi e assumersi responsabilità: ispirato alla vera vita di Carlo Capone, pilota di rally dal temperamento non facile, il film è anche la presa di coscienza del suo autore, che abbandona i luoghi sicuri già tracciati dal suo cinema per girare scene praticamente inedite per il cinema italiano, con gare di corsa che sembrano appartenere alla cinematografia americana.



15-16-17-18-19 nov.

L'ILTIMA PAROLA

di Jay Roach
124 minuti
USA
Biografico

Secondo dopoguerra: l'alleanza tra gli USA e l'Urss è solo un antico ricordo trasformatosi in una folle Guerra Fredda durante la quale i due Stati Federali hanno gareggiato per anni al fine di ottenere la supremazia mondiale. Questa situazione di gelo intercontinentale fin da subito minò, e non poco, la libertà di pensiero degli americani i quali, qualora fossero aderenti o semplicemente simpatizzanti del Partito Comunista, venivano visti come traditori della Nazione. È in questa realtà storica antidemocratica e folle che si inerisce la storia di Dalton Trumbo, sceneggiatore tra i più pagati di Hollywood negli anni '40, che per le sue idee nel 1950 venne condannato a 11 anni di reclusione, insieme ad altri 9 personaggi noti dell'epoca, per essersi rifiutato di rispondere alle domande della Commissione di fronte al Comitato per le Attività Antiamericane. Il cineasta Jay Roach ha deciso di trasporre sul grande schermo proprio questa storia, ponendo però l'accento non tanto sul lato artistico ma più che altro su quello politico, umano, a volte quasi fallimentare, dell'uomo.



22-23-24-25-26 nov.

L'UOMO CHE VIDE L'INFINITO

di Matt Brown
108 minuti
USA
Drammatico

Pellicola biografica diretta da Matthew Brown basata sulla vera storia di Srinivasa Ramanujan, il matematico indiano che conquistò Cambridge. Presentato in anteprima durante l'ultima edizione del Bif&st dopo aver esordito sugli schermi del Toronto International Film Festival, il film, trae ispirazione dalla biografia di questo genio della matematica scritta nel 2003 da Robert Kanigel. Il giovane autodidatta che rivoluzionò la scienza dei numeri conquistandosi un posto di diritto al fianco dei più noti Leonardo Fibonacci o Isaac Newton e le cui formule, ritrovate nel 1976 in un taccuino "perduto", vengono oggi applicate per lo studio dei buchi neri. Matthew Brown rende omaggio alla sua storia e alla dolorosa e umiliante lotta per venire accettato dai restii e razzisti Fellow del Trinity College, indignati e turbati dall'idea che un "Gunga Din - Din" potesse essere un matematico o anche solo un uomo migliore di loro - inserendo la narrazione all'interno del contesto temporale nel quale prende forma: lo scoppio e gli esiti della Prima Guerra Mondiale.

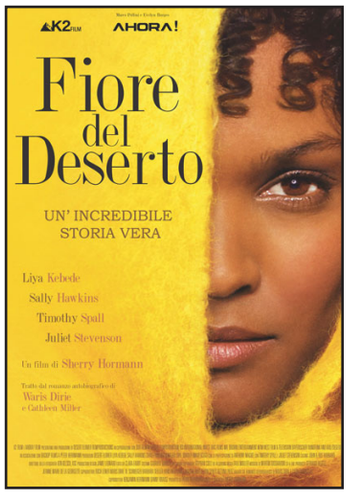


29-30-01-02-03 dic.

IN NOME DI MIA FIGLIA

di Vincent Garenq
87 minuti
FRA
Drammatico

Una ragazza che muore improvvisamente, mentre era in vacanza con sua madre e il patrigno. Suo padre che non si ferma alle apparenze, che sospetta un omicidio. Che, seguendo l'intuito e delle prove assolutamente indiziarie, non si arrende e riesce a dimostrarlo. E poi ancora, nel corso di ben trent'anni, lotta senza sosta perché la giustizia venga applicata. È la storia di André Bamberski, tristemente nota in diversi paesi europei, pressoché sconosciuta in Italia, che ha improvvisamente saputo che la sua adorata figlia era morta e immediatamente ha sospettato ciò che per un genitore è insostenibile: omicidio con stupro. Da quel giorno la vita di Bamberski è cambiata: ogni sua energia, ogni risparmio, ogni studio o ricerca, ogni atto è diventato volto a far sì che l'omicidio e l'abuso su sua figlia venissero attribuiti al patrigno, colpevole, e poi che la legge applicasse regolarmente la pena. Questo è un film sulla sua ossessione, sulla sua perseveranza, sulla sua lotta indefessa. Una storia che lascia pochissime concessioni al sentimento e al sensazionalismo.



06-07-08-09-10 dic.

FIORE DEL DESERTO

di Sherry Hormann
120 minuti
GR-GER-FRA-AUS
Drammatico

Waris Dirie nasce in un villaggio della Somalia da una famiglia di nomadi con dodici figli dove subisce l'infibulazione più o meno a cinque anni: a tredici il padre la vende a un uomo di sessant'anni: Waris non accetta quel destino, fugge a Mogadiscio e poi a Londra, nella residenza di uno zio ambasciatore lavorando come cameriera. Quando l'uomo viene richiamato in Somalia, lei decide di restare in Inghilterra. Sola e analfabeta si guadagna da vivere con mestieri umili. Si iscrive a una scuola serale finché un giorno un fotografo, Terry Donaldson, la convince a posare. All'improvviso il suo destino cambia dando inizio a una fortunatissima carriera di fotomodella. Al culmine del successo, Waris ha trovato il coraggio di raccontare la propria storia e oggi è la portavoce ufficiale della campagna dell'ONU contro le mutilazioni femminili. Fiore del deserto racconta in modo ordinario una storia straordinaria, che si nutre del coraggio di una vittima che sceglie non solo di condividere il suo trauma ma di metterlo al servizio dell'umanità.



13-14-15-16-17 dic.

QUEL FANTASTICO PEGGIOR ANNO DELLA MIA VITA

di Alfonso Gomez-Rejon
104 minuti
USA
Drammatico

Ci sono film nati per far ridere e piangere al tempo stesso, per commuovere ed emozionare. Eccone uno di questi. Una pellicola vivace, colorata, molto parlata e al tempo stesso giocata in gran parte sull'immagine, sulle simmetrie, sul gusto cinefilo. Ma soprattutto è un film di giovani che intrecciano relazioni, non per forza sentimentali, affrontano le prime prove che la vita gli pone davanti, si affacciano al mondo dei grandi con quella leggerezza tutta speciale che appartiene solo agli adolescenti. Speciale è anche la relazione che si instaura tra Greg e la compagna di scuola Rachel. Greg la conosce solo di vista, ma quando la madre viene a sapere che alla ragazza è stata diagnosticata la leucemia, costringe il figlio a farle visita. Greg e Rachel non si trovano neppure simpatici, ma dopo poche ore di frequentazione forzata tra i due scocca la scintilla... dell'amicizia. Amicizia "maledetta" perché Rachel sta per andare incontro al periodo più difficile della sua vita, un periodo scandito da visite, ospedali, chemioterapie e trasformazioni del corpo.

Cineforum G.Verdi - Breganze
stagione 2016/2017 - 42° anno sociale

Informazioni e prezzi del TESSERAMENTO

Le tessere, salvo esaurimento anticipato, sono in vendita al Cinema Verdi, nelle sere della rassegna, prima dell'inizio delle proiezioni

Junior 14 - 21 anni	**Ordinari** 22-64 anni	**Argento** +65 anni	**Diversabili**
nati dal **2002** al **1995**	nati dal **1994** al **1952**	nati sino al **1951**	max 4 tessere x serata a richiesta scritta
€ 30	**€ 50**	**€ 40**	**€ 25**

Tutti i soci per poter accedere alle proiezioni devono ed esibire ed utilizzare la TESS-CARD identificativa di plastica a cui applicare, la tessera-abbonamento annuale adesiva.
Si consiglia di conservare la TESS-CARD al termine della stagione; ciò consentirà il rinnovo dell'iscrizione al cineforum nei futuri anni sociali (anche se non continuativi) in tempi più veloci rispetto ad un nuovo socio, evitando altresì il costo di ri-emissione della TESS-CARD.

costo "una tantum" della TESS-CARD nuova o da ri-emettere *(in caso di smarrimento o furto)* **€ 5**

PREVENDITE *per consentirVI in anticipo la scelta e per non rischiare il tutto esaurito*

Dove	*Quando*	*orario*		
CINEMA VERDI	**lunedi 12 settembre**	**10.00 12.30**		
	martedi 13 settembre			**20.30 22.00**
	mercoledi 14 settembre	**10.00 12.30**		**20.30 22.00**
	giovedi 15 settembre		**16.00 18.30**	
	venerdi 16 settembre		**16.00 18.30**	
on- line sul sito www.cineverdi.it	**dal 1 al 25 settembre**	**H 24**	PayPal	
Edicola DALLA VALLE - Breganze **Edicola STELLA - Sarcedo** **Autoscuola VIVIAN - Marostica** **Banca s.Giorgio** **solo filiale di Breganze**	**dal 1 al 25 settembre**	**In orario di apertura**		

Regolamento - Informativa sulla privacy (D.lgs. 196/2003)

1. L'associazione "Cineforum G. Verdi" con sede in Via gen. Maglietta 1 a Breganze (VI) è titolare del trattamento e della raccolta dei dati dei soci e/o degli utenti ai fini di organizzazione amministrazione e promozione dell'attività associativa con modalità anche informatiche.
2. Con il conferimento dei dati personali il socio e/o l'utente esprime il suo consenso al trattamento dei dati con le modalità e le finalità qui indicate; l'associazione è così nelle condizioni di poter svolgere il servizio associativo e informativo connesso all'adesione all'associazione e/o ai suoi servizi informativi specifici.
3. Attraverso il conferimento del nome, cognome, indirizzo, data di nascita (obbligatori per i soci), indirizzo di posta elettronica, numero di telefono fisso, numero di fax, numero di telefono cellulare (facoltativi), il socio e/o l'utente esprime il suo consenso all'uso di detti dati per l'organizzazione, l'amministrazione e l'invio di materiale informativo associativo, anche quanto l'adesione all'associazione sia venuta meno per qualsiasi motivo.
4. Il socio e/o l'utente può opporsi in ogni momento al trattamento in oggetto, mediante l'invio di una e-mail al seguente indirizzo: info@cineverdi.it o di un fax al numero 0445/300551, nonchè esercitare tutti i diritti di cui all'art.7 del D.lgs. 196/2003 (accesso, rettifica, aggiornamento, cancellazione dei dati).
5. Per le finalità sopraindicate i dati suddetti potranno venire a conoscenza degli altri soci e dei collaboratori incaricati della medesima associazione, il cui elenco è a disposizione presso la sede sociale, per finalità d'amministrazione, organizzazione e informazione associativa; potranno essere inoltre comunicati a società o ditte esterne per la spedizione e l'invio di materiale associativo promozionale anche a mezzo canali telefonici, informatici e/o telematici.

Design grafico a cura di Alessandro Brian